Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO l'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante *«Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri»*, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*», e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante «*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*»;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*», e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il «*Codice dell'amministrazione digitale»* e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante «*Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e alla Corte dei conti*»;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante «*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni»*, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*», e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante *«Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*» e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante «*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026»;*

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza per l'Italia, approvato con decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante «*Ordinamento delle Strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri»,* e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 dicembre 2013, recante alcune specifiche modalità applicative degli obblighi di trasparenza per la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2020, n. 185, di adozione del «*Regolamento recante attuazione della previsione dell'articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo*»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 marzo 2021, registrato alla Corte dei conti in data 23 aprile 2021, recante l'approvazione del «*Sistema di misurazione e valutazione della performance dei dirigenti della Presidenza del Consiglio dei ministri*» e del «*Sistema di misurazione e valutazione della performance del personale non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri – comparto Presidenza del Consiglio dei ministri*», e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 ottobre 2024, registrato alla Corte dei conti in data 7 novembre 2024, recante l'approvazione del nuovo «*Sistema di misurazione e valutazione della performance del personale della Presidenza del Consiglio dei ministri*»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2024, recante «*Regolamento di autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri*»;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale sono stati nominati i Ministri senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 2022, con il quale il dott. Alfredo MANTOVANO è nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con le funzioni di Segretario del Consiglio medesimo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale è stata conferita al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri dott. Alfredo MANTOVANO la delega per la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri, ad esclusione di quelli che richiedono una preventiva deliberazione del Consiglio dei ministri. Sono anche esclusi gli atti e i provvedimenti relativi alle attribuzioni di cui all'art. 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale sono conferiti gli incarichi ai Ministri senza portafoglio: al sen. Luca CIRIANI i rapporti con il Parlamento; al sen. Paolo ZANGRILLO la pubblica amministrazione; al sen. Roberto CALDEROLI gli affari regionali e le autonomie; al sen. Sebastiano MUSUMECI, detto Nello, le politiche del mare e il Sud; all'on. Raffaele FITTO gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR; al dott. Andrea ABODI lo sport e i giovani; all'on. Eugenia Maria ROCCELLA la famiglia, la natalità e le pari opportunità; alla dott.ssa Alessandra LOCATELLI le disabilità; alla sen. Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI le riforme istituzionali;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, recanti deleghe di funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri ai Ministri senza portafoglio sen. Luca CIRIANI, sen. Paolo ZANGRILLO, sen. Roberto CALDEROLI, sen. Sebastiano MUSUMECI, detto Nello,

on. Raffaele FITTO, dott. Andrea ABODI, on. Eugenia Maria ROCCELLA, dott.ssa Alessandra LOCATELLI e sen. Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, con il quale è stata conferita al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri dott. Alfredo MANTOVANO la delega a esercitare le funzioni di cui all'articolo 19, comma 1, lettera r), della legge 23 agosto 1988, n. 400, quelle in materia di politiche antidroga e i compiti relativi alle autorità amministrative indipendenti, nonché a presiedere il comitato di indirizzo strategico del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile ;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, con il quale è stata conferita la presidenza della Conferenza Stato-città al Ministro dell'interno, prefetto Matteo PIANTEDOSI, il quale la esercita congiuntamente al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sen. Roberto CARDEROLI;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, recanti deleghe di funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri ai Sottosegretari sen. Alessio BUTTI, sen. Giovanbattista FAZZOLARI, sen. Alessandro MORELLI, sen. Alberto BARACHINI;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2024, recante accettazione delle dimissioni rassegnate dall'on. Raffaele FITTO dalla carica di Ministro senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 2024, con il quale l'on. Tommaso FOTI è stato nominato Ministro senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 dicembre 2024, recante conferimento dell'incarico per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione al Ministro senza portafoglio on. Tommaso FOTI;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 2023, recante approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 gennaio 2024, recante adozione del Piano integrato di attività e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri per il triennio 2024-2026;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2023, recante "Definizione degli obiettivi di spesa 2024-2026 per ciascun Ministero";

VISTO il Documento di economia e finanza 2024 deliberato dal Consiglio dei ministri il 9 aprile 2024;

VISTO il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 deliberato dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2024;

VISTO il Protocollo d'Intesa del 4 maggio 2015 tra l'Ispettorato generale del bilancio della Ragioneria Generale dello Stato e l'Ufficio per il programma di Governo della Presidenza del Consiglio dei ministri, "*per la condivisione di informazioni derivanti dal sistema informativo delle Note integrative della RGS e dal monitoraggio dello stato di attuazione del programma di Governo, finalizzata a favorire una maggiore focalizzazione delle Note integrative al bilancio dello Stato sugli obiettivi del Programma di Governo ed una maggiore integrazione tra ciclo del bilancio e ciclo di programmazione strategica",* nonché il successivo Atto integrativo del 21 giugno 2016;

VISTA la direttiva del Segretario generale del 13 settembre 2024, per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2025 e per il triennio 2025-2027;

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dell'area dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, triennio normativo ed economico 2016-2018, sottoscritto in data 11 marzo 2022;

CONSIDERATO che occorre adottare apposite Linee guida per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi, nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* dell'amministrazione e di quella individuale per l'anno 2025, assicurando la coerenza tra il ciclo di pianificazione strategica ed il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, ai sensi della normativa vigente;

DECRETA

Articolo 1

Sono adottate le Linee guida allegate al presente provvedimento per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi, ai fini dell'emanazione delle Direttive generali per l'azione

amministrativa e la gestione delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2025.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, 23 dicembre 2024

Il Presidente del Consiglio dei ministri

UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE
27.12.2024 VISTO E ANNOTATO AL N. 4955/2024
CORTE DEI CONTI 23.01.2025 REG. N. 239

LINEE GUIDA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER L'INDIVIDUAZIONE DI INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI AI FINI DELL'EMANAZIONE DELLE DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DELLE STRUTTURE GENERALI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER L'ANNO 2025

SOMMARIO

Premessa 2

1. Analisi delle principali dinamiche del contesto di riferimento 3

2. Pianificazione strategica e ciclo della *performance* in PCM 4

3. Le aree strategiche per l'anno 2025 5

3.1 Area strategica 1 – "*Politiche per la crescita della Nazione e lo sviluppo sostenibile, l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il rafforzamento delle istituzioni e il miglioramento delle condizioni di contesto nazionale e internazionale"* 5

3.2 Area strategica 2 – "*Coordinamento e promozione delle politiche di protezione e inclusione sociale, valorizzazione del territorio, prevenzione e ripristino delle aree colpite da eventi calamitosi*" 7

3.3 Area strategica 3 – *"Miglioramento dell'efficienza dell'azione dell'amministrazione, rafforzamento delle strategie per la gestione e la valorizzazione del capitale umano, digitalizzazione e innovazione dei processi*" 9

3.4 Area strategica 4 – *"Promozione di iniziative finalizzate all'incremento della trasparenza dell'azione amministrativa e al contrasto della corruzione"* 12

4. Indicatori associabili alle aree strategiche 13

PREMESSA

Le Linee guida per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi ai fini dell'emanazione delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione (di seguito anche «Linee guida») definiscono, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2020, n. 185, le priorità politiche cui devono essere ricondotti gli obiettivi da assegnare alle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri (di seguito anche «PCM») con le Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione (di seguito anche «Direttive generali»).

Esse individuano altresì, a titolo esemplificativo, un *set* di indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* delle strutture e di quella individuale per l'anno 2025.

Il presente documento, pertanto, dà avvio al processo di pianificazione strategica e alle attività connesse alla gestione del ciclo della *performance* ed è rivolto a tutte le strutture della PCM, chiamate a tradurre in obiettivi specifici e azioni concrete le priorità politiche e gli indirizzi espressi nei paragrafi che seguono.

Le priorità enunciate, articolate in aree strategiche, rappresentano la cornice di riferimento cui ricondurre le funzioni d'impulso, indirizzo e coordinamento, costituzionalmente affidate al Presidente del Consiglio dei ministri, e costituiscono la declinazione del programma di Governo, ponendosi in linea di ideale continuità con le priorità espresse nel corpo delle Linee guida per l'anno 2024.

I relativi contenuti sono stati definiti in coerenza con il Documento di economia e finanza (DEF), le Raccomandazioni specifiche del Consiglio UE all'Italia (*Country-specific recommendations – CSR*), il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) 2025-2029, i progetti di riforma e di investimento previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR) e gli altri strumenti di programmazione dell'Amministrazione, gli obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs*) definiti nell'Agenda 2030, nonché con la normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza nelle Amministrazioni pubbliche.

Gli esiti del processo integrato di pianificazione della PCM confluiranno nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (di seguito anche «PIAO») 2025-2027, che sarà adottato ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, e concorreranno a delineare la nozione di «valore pubblico» che la PCM si propone di conseguire per l'anno 2025.

1. ANALISI DELLE PRINCIPALI DINAMICHE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nonostante le incertezze derivanti dagli sviluppi del quadro macroeconomico internazionale, condizionato dalle perduranti tensioni geopolitiche e dai conflitti in atto, le prospettive di crescita dell'economia italiana permangono positive.

Nell'ultimo triennio, l'Italia è tornata a crescere a un ritmo superiore alla media europea. Alla resilienza del sistema economico si è associato l'andamento positivo del mercato del lavoro, che ha fatto registrare nell'ultimo anno un incremento dell'occupazione anche in una fase di minore dinamismo del PIL.

Nel prossimo futuro, la discesa dell'inflazione dell'area euro condurrà a un progressivo allentamento delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole agli investimenti e all'incremento della spesa in consumi, grazie al graduale recupero del reddito reale delle famiglie.

In questa direzione, l'azione riformatrice condotta dall'Esecutivo, a far data dal momento del proprio insediamento, ha convogliato risorse, strumenti e interventi, al fine di accrescere il potenziale economico della Nazione, favorire le transizioni digitale ed ecologica, ridurre i divari di genere, di età e di territorio, migliorare la qualità delle istituzioni, nonché accrescere la competitività e l'attrattività del sistema economico nazionale.

Alcune tra le più significative sfide che l'Italia si trova ad affrontare si connotano, tuttavia, per una valenza trasversale, che supera i confini nazionali e rende necessaria la definizione di soluzioni condivise a livello europeo e, in alcuni casi, globale.

In questa prospettiva, il recente rapporto presentato da Mario Draghi su «*Il futuro della competitività europea*», ponendo in luce i *gap* in termini di innovazione e produttività del sistema economico dell'UE, ha evidenziato l'urgenza di azioni coordinate su tre aree di intervento prioritario, individuate nei settori dell'innovazione, della decarbonizzazione e della sicurezza.

Muovendo dai risultati sinora conseguiti in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e consolidandone gli effetti, l'azione dell'Esecutivo si inquadrerà nel contesto del sistema di regole definito dal nuovo Patto di stabilità e crescita (PSC), orientato alla sostenibilità del debito pubblico e alla valorizzazione di una programmazione di medio-lungo termine e, in linea con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio UE (CSR), coniugherà le ineludibili istanze di sviluppo dell'economia con l'esigenza di contenere la crescita della spesa netta entro un tasso compatibile con il rispetto dei parametri di riferimento definiti in sede europea.

Nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029, l'Esecutivo ha ritenuto di articolare la traiettoria nazionale per l'aggiustamento dei saldi di finanza pubblica su un orizzonte di sette anni, a fronte dell'impegno a realizzare investimenti e riforme che sostengano la crescita e la resilienza dell'economia, migliorino la sostenibilità del debito e rispondano alle priorità strategiche europee.

In tale contesto, il Governo è, dunque, chiamato ad attuare una strategia di sviluppo, che, ponendo le condizioni per una crescita solida e inclusiva, consenta di pervenire a un rafforzamento della competitività della Nazione, garantendo al contempo la sostenibilità e l'equità delle dinamiche sottese alle principali scelte di politica economica.

Nel corso del 2025, l'Esecutivo sarà impegnato nel fronteggiare le principali sfide derivanti dalle attuali contingenze, quali, tra le altre, quelle legate alle dinamiche geopolitiche di rilievo internazionale, alle opportunità e ai rischi derivanti dalla diffusione delle tecnologie emergenti, alla crisi demografica, alla gestione del fenomeno migratorio e al cambiamento climatico.

2. PIANIFICAZIONE STRATEGICA E CICLO DELLA *PERFORMANCE* IN PCM

Assumendo quale orizzonte di riferimento le aree strategiche individuate con le presenti Linee guida, il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri e le Autorità politiche delegate adotteranno, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Dpcm n. 185/2020, le Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione di rispettiva competenza, recanti l'indicazione degli obiettivi strategici assegnati alle afferenti strutture generali della PCM per l'anno 2025.

Con atto del Segretario generale, verranno fornite ulteriori indicazioni metodologiche e operative per la formulazione delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione, al fine di garantirne l'omogenea impostazione, utile anche per la successiva fase di misurazione e valutazione delle *performance*

Tuttavia, nel quadro delle priorità politiche definite nelle Linee guida, si rappresenta sin d'ora la necessità che ciascuna struttura si adoperi per un innalzamento del livello di qualità della programmazione definendo, nel corpo delle citate Direttive generali, obiettivi strategici rilevanti in funzione della creazione di valore pubblico, in coerenza con la propria *mission* istituzionale e con i contenuti della Nota preliminare al bilancio,

In coerenza con la nuova *governance* economica europea e le indicazioni contenute nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029, le strutture della PCM sono chiamate a porre la massima attenzione alla fase di programmazione e all'allocazione delle risorse disponibili, al fine di orientare le azioni di competenza nel solco delle priorità strategiche del Governo, tenendo conto dell'ampio arco temporale assunto dal Piano medesimo.

A tal fine, è essenziale procedere alla individuazione di obiettivi strategici di ampio respiro, che, scongiurando il rischio di un'eccessiva frammentazione nella programmazione degli interventi, consentano di valorizzare nel complesso delle attività svolte linee di azione e progetti idonei a produrre impatti significativi, cui associare indicatori sfidanti in termini di *output* e *outcome*, in una prospettiva orientata al costante miglioramento delle proprie *performance.*

Ferma restando l'annualità degli obiettivi strategici programmati, è inoltre necessario che la pianificazione del valore pubblico atteso assuma, comunque, quale riferimento un orizzonte temporale pluriennale. Questo consente di effettuare una misurazione dell'impatto generato dalle politiche sottostanti, attraverso il recepimento nel corpo delle Direttive generali di obiettivi rilevanti in considerazione della peculiare natura delle linee di *policy* ad essi sottese o di progetti comuni e trasversali volti a innalzare il livello della capacità amministrativa della PCM.

Gli obiettivi strategici che, sulla base delle priorità politiche individuate nel presente documento, saranno definiti nelle Direttive generali delle strutture della PCM verranno, altresì, recepiti nelle schede di programmazione della *performance* individuale del personale secondo le modalità definite dal Sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

3. LE AREE STRATEGICHE PER L'ANNO 2025

Gli obiettivi strategici, assegnati con le *Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno* 2025, adottate dagli Organi di indirizzo politico-amministrativo della PCM, dovranno essere ricondotti ad una o più delle seguenti aree strategiche:

AREA STRATEGICA 1 - "Politiche per la crescita della Nazione e lo sviluppo sostenibile, l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il rafforzamento delle istituzioni e il miglioramento delle condizioni di contesto nazionale e internazionale"

AREA STRATEGICA 2 - "Coordinamento e promozione delle politiche di protezione e inclusione sociale, valorizzazione del territorio, prevenzione e ripristino delle aree colpite da eventi calamitosi"

AREA STRATEGICA 3 - "Miglioramento dell'efficienza dell'azione dell'amministrazione, rafforzamento delle strategie per la gestione e la valorizzazione del capitale umano, digitalizzazione e innovazione dei processi"

AREA STRATEGICA 4 - "Promozione di iniziative finalizzate all'incremento della trasparenza dell'azione amministrativa e al contrasto della corruzione"

***

3.1 AREA STRATEGICA 1 – "*Politiche per la crescita della Nazione e lo sviluppo sostenibile, l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il rafforzamento delle istituzioni e il miglioramento delle condizioni di contesto nazionale e internazionale"*

La definizione di un quadro di misure strategiche per favorire il rilancio di una crescita sostenibile e duratura è un'esigenza che investe al contempo la dimensione nazionale e quella europea.

In questa prospettiva, si impone una riflessione in merito alla individuazione degli strumenti più efficaci per rafforzare la competitività dell'Europa sullo scenario internazionale. A tale scopo, assume un rilievo cruciale l'incremento della quota di investimenti a sostegno delle transizioni ecologica e digitale, dell'aumento della sicurezza e della riduzione delle dipendenze esterne di natura commerciale, che, in molteplici ambiti – quali la fornitura di materie prime essenziali e di tecnologie digitali avanzate e l'industria della difesa - in un contesto connotato dal perdurare di intense tensioni geopolitiche, costituiscono una potenziale minaccia per la crescita e la libertà del continente europeo.

In linea con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio UE (CSR), l'Italia è chiamata a definire una strategia di crescita e sviluppo, anche in funzione della riduzione dei divari territoriali che storicamente ne hanno connotato la vita economica e sociale.

Una parte rilevante della politica di coesione territoriale riguarderà la realizzazione di interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa e di azioni per rafforzare la sicurezza e la legalità nel Mezzogiorno, anche al fine di favorire l'apertura di attività commerciali e ricettive, incentivando così l'economia dei territori e il turismo.

In tale contesto, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) continua a rappresentare uno strumento strategico per sostenere riforme e investimenti cruciali per affrontare sfide emergenti e criticità di lungo corso dell'economia italiana.

La PCM, per il tramite delle strutture preposte, continuerà ad assicurare il supporto all'Autorità politica delegata per l'esercizio delle funzioni di indirizzo, il coordinamento strategico con le Amministrazioni titolari degli interventi previsti dal Piano, le interlocuzioni con la Commissione europea, nonché l'attuazione dei progetti di riforma e di investimento riconducibili alla propria competenza istituzionale.

Tra le priorità dell'Esecutivo, vi è, altresì, l'obiettivo di accelerare l'attuazione e migliorare l'efficienza dell'azione dei programmi 2021-2027 della politica di coesione, in una logica di complementarità con il PNRR, tenendo conto del Piano strategico della Zona Economica Speciale (ZES) unica, che ne definisce le fondamentali linee di sviluppo in coerenza con le programmazioni nazionali e regionali dei fondi strutturali europei.

Per definire e attuare strategie di medio periodo, dirette a fornire risposta ai problemi strutturali della Nazione, oltre che per alimentare la percezione di affidabilità e credibilità delle nostre istituzioni sullo scenario internazionale, si rende inoltre necessario fornire una risposta adeguata al problema della debolezza della funzione di governo che connota l'assetto costituzionale italiano, attraverso l'adozione di soluzioni idonee ad assicurare la stabilità e la capacità decisionale dell'Esecutivo, nel quadro di un solido sistema di contrappesi e garanzie.

Proseguiranno, altresì, le iniziative dirette alla semplificazione e al riordino del vigente quadro normativo e regolatorio, anche in funzione della riduzione degli oneri di natura burocratica gravanti su cittadini e imprese, in una prospettiva orientata al rilancio della competitività del sistema economico nazionale.

In questa ottica, le funzioni di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, riconducibili alle competenze della PCM, assumono un rilievo strategico, in linea con le esigenze connesse al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile che l'Italia è chiamata a conseguire.

Massima attenzione sarà dedicata al posizionamento dell'Italia in ambito europeo e internazionale.

In Europa, l'Esecutivo continuerà ad assicurare il proprio contributo in vista della definizione del quadro delle priorità che dovranno orientare l'azione delle istituzioni negli anni a venire, per la costruzione di un'Europa forte e protagonista nello scenario internazionale, nel contesto della quale all'Italia sia riconosciuto il ruolo di primo piano che le compete.

Il Governo italiano continuerà a farsi promotore di una politica ispirata al rispetto dei principi cardine di sussidiarietà e proporzionalità sanciti dai trattati istitutivi e significativamente richiamati nel preambolo dell'Agenda strategica 2024-2029, tesa a un significativo snellimento del quadro regolatorio in favore di un rafforzamento dell'impegno delle istituzioni europee nel fronteggiare le grandi sfide che gli Stati nazionali non sono in grado di affrontare da soli, quali le transizioni energetica e ambientale, la politica di difesa e sicurezza, il governo dei flussi migratori, il rafforzamento della competitività delle imprese europee sui mercati internazionali.

Si conferma, altresì, l'impegno dell'Esecutivo per un significativo rafforzamento del ruolo dell'Italia sullo scenario internazionale e per la costruzione, anche attraverso la progressiva

implementazione del Piano Mattei, di un nuovo modello di cooperazione paritaria con le nazioni africane, che consenta loro di crescere e prosperare con le risorse che possiedono, innescando, anche grazie alla realizzazione di investimenti infrastrutturali, processi virtuosi idonei a generare vantaggi condivisi.

La PCM fornirà, inoltre, il proprio supporto per la piena attuazione delle politiche e dei programmi governativi in ambito spaziale e aerospaziale, al fine di consolidare e rafforzare il ruolo dell'Italia, favorendo effetti positivi sull'intera filiera industriale.

L'Esecutivo sta, altresì, intensificando la propria azione a sostegno del processo di transizione al digitale dell'economia e della società, in attuazione di una strategia che si propone di accrescere il livello di digitalizzazione dei servizi pubblici, della pubblica amministrazione e delle imprese, promuovere la realizzazione di infrastrutture digitali e lo sviluppo delle competenze ed infine sostenere gli investimenti pubblici per la ricerca e la diffusione delle tecnologie emergenti al fine di favorire una crescita stabile e duratura.

Secondo quanto emerge dal *Digital Decade 2024 Report*, nel 2023 l'Italia ha compiuto progressi nel settore dell'*e-government*, in particolare per quanto riguarda la sanità elettronica e i principali servizi pubblici digitali per le imprese, nonché in relazione agli indicatori relativi alla disponibilità di infrastrutture adeguate a supporto del processo di digitalizzazione dell'economia e della società.

Tuttavia, è necessario continuare ad investire sul miglioramento delle *performance* italiane per quanto concerne l'adozione, da parte delle imprese, di tecnologie avanzate quali il *cloud* e l'intelligenza artificiale.

Si conferma anche il rilievo strategico assunto dal tema del rafforzamento delle competenze digitali della popolazione, attraverso l'implementazione di iniziative quali il Servizio civile digitale e la Rete dei servizi di facilitazione digitale, con particolare riferimento alle esigenze connesse alla formazione delle giovani generazioni e al contrasto al fenomeno del *digital divide*, che penalizza specifiche categorie di individui nel pieno esercizio dei propri diritti e nella partecipazione attiva alla vita politica, economica e sociale della Nazione.

Anche in attuazione dei progetti del PNRR, proseguirà, inoltre, l'impegno delle strutture della PCM in azioni dirette al rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale e dell'anagrafe nazionale (ANPR) e alla copertura del territorio nazionale con reti ultraveloci a banda ultra-larga e 5G, al fine di ridurre le disparità digitali tra aree urbane ed aree rurali, anche in funzione del miglioramento delle condizioni di accesso ai servizi essenziali.

3.2 AREA STRATEGICA 2 – "*Coordinamento e promozione delle politiche di protezione e inclusione sociale, valorizzazione del territorio, prevenzione e ripristino delle aree colpite da eventi calamitosi*"

La PCM, per il tramite delle strutture deputate, continuerà a interpretare il ruolo di impulso e di coordinamento che le compete con particolare riguardo al settore delle politiche sociali e di tutela e valorizzazione del territorio.

La strategia che l'Italia intende perseguire per affrontare le tendenze demografiche negative, promuovere la natalità, sostenere la genitorialità e favorire l'occupazione femminile trova attuazione in una pluralità di politiche, tra loro complementari, quali, tra le altre, le agevolazioni fiscali, i congedi parentali e il rafforzamento dei servizi socioeducativi per l'infanzia.

Sarà intensificato l'impegno dell'Esecutivo per contrastare la tendenza demografica negativa, ampliare gli strumenti di supporto alle famiglie e creare un ambiente economico, sociale e occupazionale che incentivi la natalità.

Tra il 2025 e il 2026, saranno rafforzate le azioni finalizzate ad assicurare la realizzazione del piano asili nido previsto nel PNRR, anche in funzione del superamento dei divari territoriali e infrastrutturali nei servizi per l'infanzia, e le iniziative dirette a garantire una migliore conciliazione tra vita familiare e lavorativa in tutte le realtà professionali in cui i genitori siano impegnati.

Particolare attenzione sarà dedicata alle politiche di sostegno alla famiglia, che ne promuovano fattivamente il ruolo sociale, educativo e formativo all'interno della società, anche attraverso il finanziamento di misure di natura fiscale volte a supportare i nuclei familiari più numerosi.

Il prioritario impegno dell'Esecutivo nella promozione della parità di genere e della partecipazione femminile al mercato del lavoro si traduce nell'attuazione di una serie di politiche, investimenti e misure fiscali, a valere su risorse sia nazionali che europee, atte a favorire la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, il sostegno all'imprenditoria femminile, l'implementazione del sistema di certificazione della parità di genere per le imprese, l'accesso a percorsi educativi, formativi e professionali nelle discipline STEM e una più efficace tutela delle donne vittime di violenza.

È necessario assicurare l'integrazione della prospettiva di genere in tutti i settori della spesa pubblica, nella consapevolezza del fatto che, come recentemente sottolineato nelle Raccomandazioni del Consiglio consultivo per l'uguaglianza di genere (GEAC) del G7 2024, la promozione delle pari opportunità deve costituire oggetto di un impegno di carattere trasversale e multidimensionale.

Al fine di garantire l'effettività dei principi di uguaglianza e parità di trattamento, continuerà ad essere assicurata la vigilanza sulla piena operatività degli strumenti di tutela accordati dall'ordinamento contro ogni forma di discriminazione.

Si confermano, altresì, quali prioritari impegni del Governo, l'attuazione di politiche per contrastare ogni forma di disagio giovanile, l'implementazione di misure a sostegno dell'autonomia delle giovani generazioni e del loro accompagnamento verso l'età adulta, anche attraverso il rafforzamento dei progetti legati al Servizio Civile Universale ed infine la promozione di iniziative di cittadinanza attiva e di percorsi diretti all'acquisizione di nuove competenze e di orientamento rispetto al mondo del lavoro.

Saranno intensificate le azioni di contrasto al drammatico fenomeno delle dipendenze, attraverso il rilancio dell'attività di prevenzione, essenziale a fronte della crescita registrata nel consumo di sostanze psicoattive tra i giovani e della maggiore diffusione di comportamenti a rischio legati all'uso di internet, al *gaming* e al gioco d'azzardo, verranno potenziate sia una corretta informazione che il sostegno agli interventi nelle scuole e verrà rinnovata l'attenzione sull'attività svolta dalle strutture del privato sociale, frontiera fondamentale per il recupero non solo sanitario dei soggetti coinvolti.

La PCM continuerà a sostenere iniziative dirette alla promozione dell'attività sportiva, al potenziamento del ruolo sociale dello sport come strumento di inclusione che concorra alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado e alla diffusione della cultura del rispetto e della giustizia sociale, anche mediante il finanziamento di progetti di crescita e miglioramento

degli stili di vita attraverso lo sport e il sostegno ad associazioni, società ed enti di promozione sportiva.

Permane l'impegno nell'attuazione della normativa primaria volta al potenziamento delle misure a sostegno dell'inclusione sociale delle persone con disabilità e non autosufficienti e al finanziamento di interventi diretti alla realizzazione di infrastrutture di supporto, al potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità, al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del *caregiver* familiare.

Al fine di assicurare le condizioni necessarie a garantire il pieno esercizio dei diritti fondamentali dei cittadini in tutte le aree del Paese, è necessario indirizzare in modo mirato e coordinato gli interventi di sviluppo sul territorio, individuando gli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento, diretti a sostenere l'occupazione nelle aree interne e del Sud Italia, contrastare la povertà educativa e migliorare l'offerta formativa, anche di tipo tecnico – professionale, favorire la mobilità verso le aree del Mezzogiorno, sostenere la rigenerazione urbana, contrastare il disagio socio-economico e abitativo nelle aree caratterizzate da rilevanti criticità sociali ed economiche, rafforzare i presidi di legalità e gli strumenti di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali.

Per quanto concerne le iniziative finalizzate alla valorizzazione e alla tutela del territori, si conferma il rilievo prioritario assunto dalla realizzazione di interventi per la messa in sicurezza, la gestione del rischio di alluvione, del rischio idrogeologico e sismico, anche attraverso la puntuale definizione e l'attuazione del piano pluriennale di interventi per la riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici, in una prospettiva orientata al superamento di una logica di tipo emergenziale e all'affermazione, con il contributo di tutti i soggetti coinvolti, di una cultura della prevenzione che minimizzi gli impatti derivanti dal verificarsi di possibili eventi calamitosi.

La PCM, tramite le strutture deputate, continuerà a interpretare il fondamentale ruolo di indirizzo, promozione e coordinamento che le compete sull'intero Servizio Nazionale della Protezione Civile, nonché sull'operato dei soggetti istituzionali impegnati nelle attività di ripristino e ricostruzione di territori colpiti da eventi calamitosi di origine naturale o antropica, successive agli interventi di natura emergenziale.

Sarà, altresì, assicurato il necessario supporto tecnico e organizzativo alle attività del Comitato interministeriale per le politiche del mare e all'Autorità politica delegata in ogni attività inerente all'implementazione del "Piano del mare" e al coordinamento delle politiche dirette alla tutela e alla valorizzazione della risorsa mare dal punto di vista ecologico, ambientale, logistico ed economico.

3.3 AREA STRATEGICA 3 – *"Miglioramento dell'efficienza dell'azione dell'amministrazione, rafforzamento delle strategie per la gestione e la valorizzazione del capitale umano, digitalizzazione e innovazione dei processi"*

Il rafforzamento della capacità d'azione delle amministrazioni pubbliche si conferma una delle priorità che orientano l'azione di Governo, quale condizione fondamentale per guidare la Nazione in un percorso di crescita e sviluppo, anche - in coerenza con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio UE (CSR) all'Italia - attraverso l'efficace gestione dei fondi europei e la

tempestiva attuazione dei progetti di riforma e di investimento definiti nel PNRR e negli altri strumenti di programmazione.

A tale scopo, saranno realizzate iniziative la cui attuazione coordinata risponderà all'esigenza di porre cittadini e imprese al centro dei processi amministrativi, rendendo il sistema Paese più attrattivo per gli investitori e al contempo generando impatti positivi in termini di riduzione della spesa pubblica.

Saranno stimolati processi di innovazione delle PP.AA., previa acquisizione di dati strutturati sulle caratteristiche dei relativi sistemi organizzativi, al fine di individuare specifiche aree di miglioramento e sarà condotta una ricognizione strategica, che, considerate le evoluzioni demografiche e tecnologiche dei prossimi anni e i conseguenti fabbisogni, consentirà di assicurare alle amministrazioni pubbliche la disponibilità delle risorse e delle competenze necessarie per l'erogazione di servizi pubblici di qualità, che possano fungere da volano per lo sviluppo economico e sociale della Nazione.

Si continuerà, inoltre, a investire sulle strategie di gestione del capitale umano, secondo un approccio orientato a rendere l'amministrazione pubblica un ambiente di lavoro attrattivo per le nuove generazioni, capace di sviluppare senso di appartenenza e di costituire un'efficiente forza motrice per lo sviluppo economico e sociale del sistema Paese.

Si conferma il rilievo prioritario assunto dalle iniziative dirette a rendere più efficaci i sistemi di misurazione e valutazione della *performance*, nel contesto di una strategia orientata alla valorizzazione del merito del personale in servizio, anche al fine di garantirne l'inquadramento in percorsi di carriera in cui valutazione della *performance,* progressione e retribuzione siano elementi interconnessi.

In un'epoca di grandi trasformazioni è, inoltre, indispensabile rimanere al passo con i tempi e, dunque, investire sulle competenze, attraverso l'erogazione di percorsi formativi in linea con i reali fabbisogni, muovendo da un'interpretazione dell'esperienza formativa intesa non come mero adempimento, ma come reale occasione di crescita professionale. Si continuerà, dunque, a investire, anche attraverso l'estensione e la diversificazione dell'offerta formativa, per garantire ai dipendenti pubblici una formazione personalizzata, a partire da una rilevazione strutturata e omogenea dei fabbisogni formativi, che consenta a ciascuno di accrescere e consolidare le proprie competenze, settoriali e trasversali, in modo da favorirne l'allineamento a quanto necessario per sostenere la transizione digitale, ecologica e amministrativa della Nazione.

Proseguirà l'impegno dell'Esecutivo nell'attuare un cambio di paradigma nel rapporto tra pubblica amministrazione e imprese, che favorisca l'instaurarsi di un approccio di tipo collaborativo, improntato a un criterio di fiducia reciproca, e che incentivi i comportamenti virtuosi in un'ottica di premialità.

Ridurre gli oneri di natura burocratica significa accelerare quel processo di modernizzazione e di innovazione della PA che si pone quale fattore abilitante per l'efficientamento della macchina statale. Si procederà, pertanto, alla semplificazione e/o alla standardizzazione di un'ulteriore serie di procedure critiche che interessano direttamente i cittadini, all'esito di un'attività di ascolto e di confronto con enti e associazioni di categoria, principali beneficiari della razionalizzazione delle citate procedure.

Per rendere la PA sempre più efficiente e avvicinarla a cittadini e imprese, è inoltre necessario sfruttare al massimo le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, il cui impiego favorisce la

gestione di processi e procedimenti amministrativi in modo tempestivo e omogeneo in tutto il Paese.

La PCM lavorerà, dunque, per valorizzare e rafforzare l'interoperabilità tra le banche dati pubbliche attraverso la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) e per favorire la diffusione e l'utilizzo di servizi pubblici in rete, anche per effetto dell'incremento del numero delle amministrazioni che rendono disponibili i propri servizi sull'App IO, che adottano la piattaforma PagoPA e che ricorrono agli strumenti di identificazione digitale per l'accesso ai servizi *online.*

Proseguirà, altresì, l'attività di coordinamento diretta a consentire la migrazione delle pubbliche amministrazioni centrali e delle aziende sanitarie locali al Polo Strategico Nazionale e delle amministrazioni locali verso ambienti *cloud* certificati.

Al fine di accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi pubblici digitali, si favorirà l'adesione delle amministrazioni a un modello comune e ad un sistema di progettazione, al fine di semplificare l'interazione con l'utente e facilitarne la manutenzione.

In attuazione del PNRR e grazie alla collaborazione istituzionale tra il Dipartimento per la trasformazione digitale della PCM e le principali PP.AA. nazionali, proseguiranno gli interventi diretti alla digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali, a partire dai processi fondamentali, per semplificare l'erogazione di servizi al cittadino, facilitarne l'utilizzo e accrescere l'efficienza dell'apparato pubblico.

Nel processo di pianificazione per l'anno 2025, tutte le strutture della PCM sono invitate a privilegiare azioni che consentano di pervenire alla valorizzazione del proprio patrimonio informativo e alla razionalizzazione, semplificazione o digitalizzazione dei processi di rispettiva competenza.

Un presupposto fondamentale per il raggiungimento di una buona *performance* dell'amministrazione è rappresentato dall'efficientamento dei processi di programmazione e controllo interni alla PCM, anche attraverso la diffusione di una cultura del monitoraggio, quale condizione essenziale per assicurare l'incremento, a tutti i livelli organizzativi, degli *standard* qualitativi delle attività svolte e dei servizi resi.

Tra gli aspetti più significativi del nuovo assetto di *governance* economica europea, vi è quello di favorire un maggiore orientamento della politica di bilancio verso un orizzonte di medio termine. In tale contesto, assume un rilievo sempre maggiore il miglioramento della capacità di programmazione, controllo e valutazione della spesa pubblica.

L'esigenza di rispettare gli obiettivi fissati pone, quindi, tra le priorità dell'azione di governo il potenziamento delle funzioni di controllo e monitoraggio della spesa, anche attraverso il rafforzamento del ruolo svolto dagli organi a ciò deputati in amministrazioni, enti e società che beneficiano di contribuzioni a carico della finanza pubblica.

Nella gestione delle risorse strumentali e nell'approvvigionamento di beni e servizi, le competenti strutture della PCM programmeranno e realizzeranno azioni e interventi funzionali all'incremento dell'efficienza della macchina amministrativa, adottando un approccio attento alla sostenibilità economica e ambientale e all'efficienza energetica delle opzioni individuate.

3.4 AREA STRATEGICA 4 – *"Promozione di iniziative finalizzate all'incremento della trasparenza dell'azione amministrativa e al contrasto della corruzione"*

Il rafforzamento dell'integrazione tra processo di pianificazione strategica, ciclo della *performance* e misure per la promozione della trasparenza e la prevenzione della corruzione rappresenta l'indispensabile esito della corretta attuazione delle prescrizioni poste dal quadro normativo vigente, in un'ottica orientata a favorire l'attuazione di misure e la realizzazione di azioni dotate di rilievo trasversale a tutti gli ambiti di intervento dell'amministrazione.

Si richiama, pertanto, in primo luogo l'attenzione di tutte le strutture in merito alla necessità di garantire la massima coerenza tra le azioni e le misure previste nella sotto-sezione «*Rischi corruttivi e trasparenza*» del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della PCM e gli obiettivi strategici programmati nelle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione del Segretario generale e delle Autorità politiche delegate.

In linea di ideale continuità con gli interventi realizzati nel corso delle precedenti annualità in materia di semplificazione, digitalizzazione e mappatura dei processi, nonché revisione del modello organizzativo e gestionale per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, anche per l'annualità 2025 proseguirà l'impegno della PCM nella programmazione di obiettivi comuni e trasversali idonei a produrre impatti positivi in termini di incremento della trasparenza amministrativa e mitigazione del rischio corruttivo, in coerenza con i principali *standard* internazionali in materia.

La cultura della trasparenza sarà in particolare sostenuta attraverso la realizzazione di iniziative volte al costante miglioramento dei processi organizzativi interni, alla implementazione di azioni tese alla gestione informatizzata dei flussi documentali, all'incremento del livello di completezza, utilizzabilità e accessibilità delle informazioni pubblicate nella sezione «*Amministrazione trasparente*» del sito istituzionale della PCM.

Particolare attenzione sarà, altresì, dedicata alla realizzazione di azioni dirette all'accrescimento della consapevolezza da parte del personale deputato all'adempimento degli obblighi di pubblicazione sull'impatto che ne deriva in materia di trattamento dei dati personali e sulle connesse esigenze di tutela della riservatezza, anche attraverso la promozione di strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche trasversali alle strutture della PCM.

Le iniziative di informazione e comunicazione istituzionale saranno orientate alla promozione della trasparenza e alla valorizzazione dell'attività della PCM, in una prospettiva tesa a favorire un rafforzamento della fiducia nell'azione pubblica e della partecipazione dei cittadini alle iniziative istituzionali promosse dall'amministrazione.

4. INDICATORI ASSOCIABILI ALLE AREE STRATEGICHE

Si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni indicatori utilizzabili per la misurazione delle azioni relative alle aree strategiche sopra menzionate:

- *capacità di avviare progetti/iniziative nell'ambito delle politiche di settore rispetto al totale dei progetti/iniziative autorizzati*, definito, sulla base delle risorse disponibili, come: "N. progetti/iniziative avviati / N. totale dei progetti/iniziative autorizzati nell'anno di riferimento" (unità di misura: %);
- *capacità di programmazione delle risorse per la coesione territoriale,* definito, ad esempio, come: "N. programmazioni e riprogrammazioni istruite a valere sui fondi europei e nazionali per la coesione territoriale / N. proposte di programmazione e riprogrammazione presentate a valere sui fondi europei e nazionali per la coesione territoriale" - (unità di misura: %);
- *tempestività nella trasmissione, da parte delle strutture, della documentazione necessaria all'avvio e al monitoraggio del ciclo della performance e di quello di bilancio (documentazione per l'avvio del ciclo di bilancio come prevista nella relativa Direttiva, documentazione per la predisposizione delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione, atti propedeutici alla rendicontazione esterna dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati),* definito, ad esempio, come: "N. degli adempimenti correttamente evasi entro i termini previsti dagli atti di indirizzo / N. adempimenti totali" - (unità di misura: %);
- *grado di soddisfazione dell'utenza esterna (per le strutture di policy) o interna (per le strutture di service),* misurato attraverso, ad esempio, la realizzazione di sondaggi, la somministrazione di questionari anche *on line*, etc.;
- *grado di compliance delle attività previste nella Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), sezione "Valore pubblico, performance e anticorruzione", sotto-sezione "Rischi corruttivi e trasparenza"*, definito, ad esempio, come: "N. attività realizzate / N. attività programmate nel Piano" - (unità di misura: %);
- *grado di trasparenza dell'Amministrazione*, definito in termini di grado *compliance* degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013 e calcolato come rapporto tra il punteggio complessivo ottenuto a seguito delle verifiche effettuate su ciascun obbligo di pubblicazione e il punteggio massimo conseguibile secondo le indicazioni di cui alla delibera ANAC relativa alle attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno di riferimento - (unità di misura: %);
- *grado di attuazione finanziaria degli interventi,* definito, ad esempio, come livello di conformità alle previsioni di impegno, pagamento e smaltimento residui contenute nelle Note preliminari al bilancio delle singole strutture;

- *grado di realizzazione degli interventi,* definito, ad esempio, come livello di *compliance* degli indicatori di risultato contenuti nelle Note preliminari al bilancio delle singole strutture;
- *tempestività dell'attività svolta*, definito, ad esempio, come: "N. attività realizzate entro X giorni / N. totale attività programmate" - (unità di misura: %);
- *grado di realizzazione dei progetti/iniziative/attività previsti negli atti programmatici,* definito, ad esempio, come "N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate" – (unità di misura %);
- *grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative*: percentuale di provvedimenti attuativi, con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – nell'anno di riferimento o successivi, adottati nell'anno, rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – nel medesimo anno e dei provvedimenti adottati in anticipo - (unità di misura: %). Questo indicatore sarà calcolato separatamente per i provvedimenti attuativi che "richiedono concerti e/o pareri" e i provvedimenti attuativi che "non richiedono concerti e/o pareri". (*Cfr*. Protocollo d'Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio per il programma di Governo e il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale del bilancio);
- *capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati***:** percentuale dei provvedimenti adottati nell'anno di riferimento entro il termine di scadenza, effettivo o convenzionale, rapportati al totale dei provvedimenti adottati nell'anno con termine di scadenza, effettivo o convenzionale, nel medesimo anno o successivi – (unità di misura: %). (*Cfr*. Protocollo d'Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);
- *capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa*: percentuale dei provvedimenti attuativi, con termine di scadenza – effettivo o convenzionale - negli anni precedenti, adottati nell'anno rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – negli anni precedenti – (unità di misura: %). (*Cfr*. Protocollo d'Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);
- *grado di copertura delle attività formative per il personale non dirigenziale,* definito come rapporto percentuale tra il numero dei dipendenti non dirigenti della struttura ovvero dell'Amministrazione che hanno seguito un corso di formazione sul totale dei dipendenti non dirigenti della struttura ovvero dell'Amministrazione – (unità di misura: %);

- *grado di copertura delle attività formative per i dirigenti,* definito come: rapporto percentuale tra il numero di dirigenti della struttura ovvero dell'Amministrazione che hanno seguito un corso di formazione sul totale dei dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l'Amministrazione – (unità di misura: %);
- *capacità di predisposizione/condivisione/approvazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, di "uno schema di" (oppure "un") documento (un Regolamento, una Intesa, etc.),* definito, ad esempio, come: "rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma e/o dei prescritti contenuti del documento" – (modalità di misurazione: "rispetto delle fasi programmate"; "completezza del documento riguardo ai prescritti contenuti");
- *grado di attuazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, dei progetti/iniziative/attività previsti in un documento (una Legge, un Regolamento, una Intesa, etc.)* definito, ad esempio, come: "rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma"; "capacità di avvio delle iniziative programmate"; "capacità di realizzazione delle iniziative avviate" - (modalità di misurazione: "rispetto delle fasi programmate"; "N. iniziative avviate / N. iniziative programmate"; "N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate"; "risorse erogate");
- *grado di realizzazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, dei progetti/iniziative/attività finalizzati a fronteggiare una circostanza contingente* definito, ad esempio, come: "rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma"; "capacità di attivazione o di realizzazione degli interventi programmati" (modalità di misurazione: "rispetto delle fasi programmate"; "N. iniziative avviate / N. iniziative programmate"; "N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate"; "risorse erogate");
- *tempestività e qualità delle istruttorie per le decisioni di organi collegiali (CIPESS, Conferenze, Comitati, etc.)* - (modalità di misurazione: "N. istruttorie effettuate / N. istruttorie pervenute in un prefissato arco temporale"; "riduzione, in gg., dei tempi medi di istruttoria"; "qualità delle istruttorie come rilevata dall'Autorità politico-amministrativa o dai componenti degli Organi collegiali");
- *tempestività e qualità nella redazione di documenti (documenti programmatici, pareri, linee guida, dossier, studi, approfondimenti, proposte, etc) su input delle Autorità politico-amministrative,* definito, ad esempio, come: "rispetto delle scadenze previste e della qualità dei documenti" (modalità di misurazione: "qualità del documento come rilevata dall'Autorità politico-amministrativa"; "rispetto dei previsti tempi di redazione");
- *incidenza della spesa per l'acquisto di beni e servizi in gestione unificata* definito come: rapporto percentuale, per l'acquisto di beni e servizi, tra i pagamenti effettuati in gestione unificata e il totale dei pagamenti – (unità di misura: %);

- *capacità di conseguire risparmi di spesa ulteriori rispetto agli obblighi di legge, definito* come rapporto tra la spesa per l'acquisto di beni e servizi in gestione unificata e i limiti imposti dal legislatore nel tempo (unità di misura %);
- *incidenza del ricorso a convenzioni CONSIP e al mercato elettronico degli acquisti* definito come: rapporto percentuale, relativamente alle categorie merceologiche effettivamente trattate nell'ambito Consip, tra la spesa per l'acquisto di beni e servizi effettuata tramite convenzioni-quadro o il mercato elettronico degli acquisti (lordo IVA) e i pagamenti totali per l'acquisto di beni e servizi – (unità di misura: %);
- *tempestività dei pagamenti;*
- *percentuale di contributi/finanziamenti erogati rispetto al totale dei contributi/finanziamenti richiesti,* definito come rapporto tra contributi/finanziamenti erogati sul totale dei contributi/finanziamenti richiesti (unità di misura: %).